

21 novembre 2020

LA SELEZIONE DEI VITICULTORI

Le migliori 34 cantine d'Italia

Ecco le eccellenze scelte da Wine Spectator per l'edizione speciale di OperaWine «Produttori con stili diversi ma identici per la qualità dei vini»

di **Luciano Ferraro**

Per otto anni gli americani di *Wine Spectator*, la rivista di settore più influente al mondo, hanno aperto il Vintaly di Verona con la classifica dei migliori 100 vini italiani, celebrandoli con un evento-degustazione, OperaWine. Il nono anno Vintaly, per la prima volta dal 1967, non è andato in scena, a causa del Covid-19. Per il decimo anniversario, nel 2021, ci sarà una edizione speciale di OperaWine con le aziende selezionate nel 2020 assieme a tutte le cantine che hanno partecipato ad almeno una edizione. Tra queste, 34 sono sempre state presenti, ogni anno dal 2012. Sono, per

i critici statunitensi, «l'eccellenza dei produttori italiani, accomunati dall'altissima qualità dei vini, pur nella differenza di stili e dimensioni».

Sul podio i toscani, con 9 posizioni: le famiglie storiche come Antinori e Frescobaldi (anche con Ornellaia); alfieri del Chianti Classico come Castello di Ama, Castellare di Castellina, Castello di Volpaia, Fontodi e San Felice; la cantina del fuoriclasse Sassicaia, Tenuta San Guido dei marchesi Incisa della Rocchetta. Il Piemonte totalizza 6 presenze, tutti barolisti: da Mauro Mascarello con il suo celebre Cà d'Morissio, al compianto Bruno Giacosa; poi la Vietti conquistata quattro anni fa dall'imprenditore americano Kyle Krause (neo proprietario anche del Parma Calcio); e in

fine le cantine Aldo Conterno, Paolo Scavino e Renato Ratti. Il Veneto insegue con 4 bandiere: due dalla Valpolicella, con gli Amarone di Marisa Allegrini e Sergio Boscaini (Masi), e poi Pieropan dalle terre

dél Soave e Zenato da quelle del Lugana.

Dalla Lombardia due franciacortini, entrambi ex presidenti del Consorzio: il pioniere Maurizio Zanella di Ca' del Bosco e Vittorio Moretti di Bellavista. Oltre a Nino Negri, avamposto in Valtellina (col Nebbiolo di montagna) del Gruppo Italiano Vini. In Trentino sventa Ferrari, della famiglia Lunelli, quest'anno premiata con il punteggio massimo per la Riserva del Fondatore 2008 dalla guida del *Corriere* (ancora in edicola). Poi altri produttori che si sono fatti conoscere nel mondo: gli umbri Marco Caprai e Chiara Lungarotti, i siciliani Planeta e Tasca d'Almerita, i campani Antonio Capaldo di Feudi San Gregorio e Piero Mastroberardino, i figli di Livio Felluga, la famiglia Cotarella. Infine la cantina marchigiana Umani Ronchi, la

pugliese Tormaresca (Antinori), l'abruzzese Masciarelli.

La lista sarà presentata oggi a Wine2wine, il forum di tre giornate organizzato da Vintaly a Verona, tutto in versione digitale. Con un dossier di Nomisma che racconta i mesi difficili dei produttori italiani: solo una azienda su 10 cresce, le vendite sono in calo per l'81% delle cantine, con flessioni nel settore horeca (hotel e ristoranti) e nelle esportazioni. Crollato l'enoturismo (per l'87% degli intervistati). Solo le vendite nei supermercati e il boom dell'online (per 8 su 10) hanno attenuato l'amarezza. Il futuro? Ancora negativo secondo il 63% dei produttori.

L'evento

OPERAWINE

OperaWine nasce nel 2012 dalla collaborazione di Veronafiere e Vintaly con la rivista americana *Wine Spectator*. L'evento, che ha aperto il Vintaly (quest'anno saltato causa Covid) offre agli operatori di tutto il mondo la possibilità di conoscere i 100 migliori vini italiani. Quest'anno, all'interno di Wine2Wine, evento digitale di Vintaly dal 21 al 24 novembre, sarà presentata l'edizione speciale per festeggiare i dieci anni dell'iniziativa: con 190 grandi produttori italiani. Una selezione che unisce i prescelti 2020, costretti a rimandare al 2021 il consueto Gran Tasting, insieme a 34 cantine che rappresentano l'eccellenza, essendo state presenti in tutte le edizioni di OperaWine.

